



Rapporto sulla sperimentazione del RAV per la Scuola dell'Infanzia

I sezione – Inquadramento
teorico e metodologico

Area Valutazione delle scuole

*I. Inquadramento teorico e metodologico*¹²

Nella prima parte di questo Rapporto, si dà conto dell'inquadramento teorico e metodologico della sperimentazione del RAV Infanzia in due capitoli distinti:

- nel primo, il taglio è teorico e l'obiettivo è di avvicinare il lettore a fasi, strumenti e classificazione di indicatori e descrittori utilizzati dalle scuole partecipanti durante la compilazione del RAV Infanzia sulla piattaforma online;
- nel secondo, il taglio è metodologico e statistico e s'intendono fornire informazioni sulla fase della raccolta dei dati e, in particolare, sulla procedura di campionamento, sul processo statistico di costruzione dei descrittori e sulla partecipazione delle scuole alla somministrazione del Questionario Scuola e del Questionario Docente.

¹² L'introduzione alla Sezione I è da attribuirsi a Cristina Stringher.

1 La sperimentazione del RAV Infanzia¹³

Con la creazione dello strumento RAV Infanzia, l'INVALSI si è interrogato su come promuovere l'autovalutazione in questo segmento scolastico, contraddistinto da una sua marcata specificità.

Il RAV raccoglie un insieme di indicatori validi e affidabili, che consentono di fornire informazioni a docenti, dirigenti e coordinatori, genitori, decisori politici e altri *stakeholder* sulla qualità delle scuole. In particolare, lo strumento è costruito come una guida all'autovalutazione e si rivolge alla componente scolastica per sostenerla nei percorsi di riflessione verso il miglioramento.

In questo capitolo s'intende rendere conto di finalità, obiettivi e fasi della sperimentazione dello strumento, a partire dai risultati della Consultazione Nazionale promossa da INVALSI nel 2016, attraverso una narrazione cronologica. Si passa quindi a inquadrare il RAV Infanzia nel più ampio discorso sull'autovalutazione delle scuole verso il miglioramento e a illustrare il processo di costruzione degli strumenti per la composizione degli indicatori e dei descrittori, che vengono classificati, per utilizzo, nei diversi tipi di scuole dell'infanzia coinvolte nella sperimentazione del RAV Infanzia online.

1.1 Obiettivi e fasi della sperimentazione RAV Infanzia

Nel 2015, nell'ambito della Legge 107 detta *Buona Scuola*, è stato istituito il sistema per l'istruzione e la cura dei bambini da zero a sei anni. Nello stesso anno è stato avviato il Sistema di Autovalutazione per le istituzioni scolastiche, coordinato dall'INVALSI in base al DPR 80/2013. In questo contesto è nato il *Rapporto di AutoValutazione* nella scuola dell'Infanzia (RAV Infanzia, in versione cartacea)¹⁴. La sperimentazione è una tappa determinante nel percorso graduale, che dovrebbe portare all'introduzione dello strumento RAV Infanzia su scala nazionale in versione online, su piattaforma digitale.

1.1.1 Finalità e obiettivi della Sperimentazione

È opportuno precisare che il termine *sperimentazione* si utilizza qui anche come sinonimo di esperienza che le scuole fanno dello strumento RAV Infanzia, oltre che nella sua accezione scientifica. Le finalità della sperimentazione RAV Infanzia sono essenzialmente due:

1. prima prova sul campo di strumenti e procedure per l'autovalutazione online;
2. validazione dei questionari per la costruzione degli indicatori RAV Infanzia.

A maggio 2018, durante la presentazione nazionale della sperimentazione, sono state poste in sede MIUR tre questioni critiche da sciogliere durante la sperimentazione:

¹³ Il capitolo 1 è da attribuirsi a Cristina Stringher, con il contributo scientifico di Maria Huerta.

¹⁴ Il Rapporto di Autovalutazione per la scuola dell'Infanzia è stato elaborato dall'INVALSI ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), punto 2) del Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 recante "Regolamento del sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione".

- conoscere il parere delle scuole dell'infanzia su tutto il lavoro svolto durante la sperimentazione;
- conoscere chi compila il RAV Infanzia nelle scuole mono-ordinamentali;
- comprendere gli esiti dei bambini al termine della scuola dell'infanzia.

A conclusione della sperimentazione si vuole inoltre comprendere se siano stati utili gli strumenti predisposti dall'INVALSI per aiutare le scuole dell'infanzia durante loro autovalutazione:

- il RAV Infanzia online che le scuole dell'infanzia hanno studiato e provato durante il percorso sperimentale;
- gli indicatori e i descrittori restituiti in piattaforma RAV Infanzia;
- la piattaforma RAV Infanzia e gli strumenti formativi e di assistenza.

1.1.2 La costruzione dello strumento RAV Infanzia

Il percorso verso l'autovalutazione nella scuola dell'infanzia è iniziato nel 2014 con uno studio a cura di INVALSI della letteratura nazionale e internazionale di riferimento. Nella fig. 1.1 si fornisce una schematizzazione del percorso seguito.

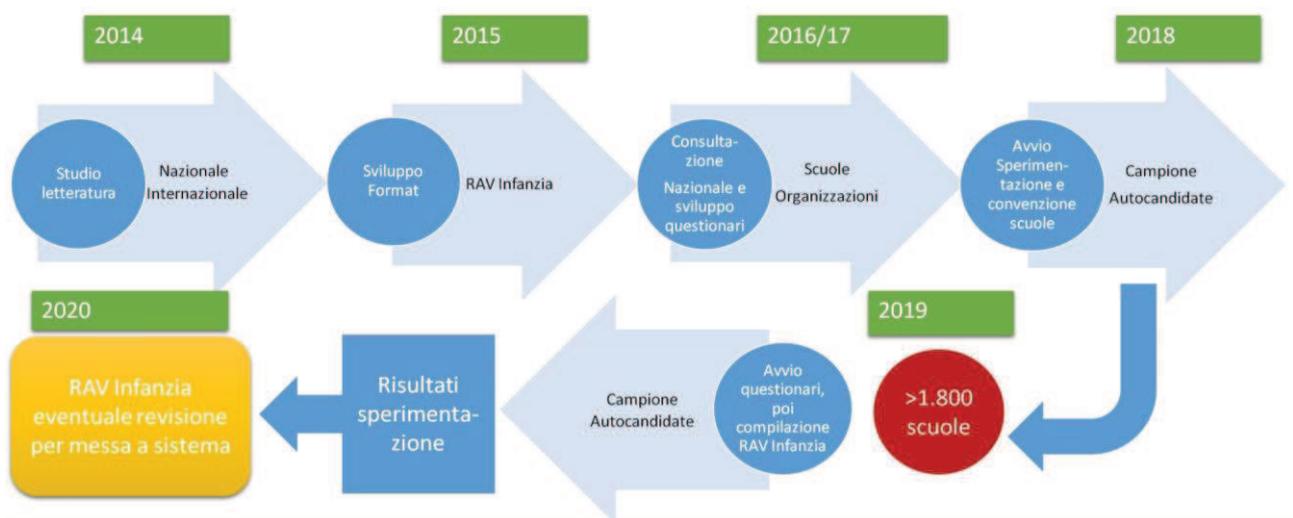


Figura 1.1 - Percorso per lo sviluppo del RAV Infanzia

Lo sviluppo di uno strumento che consenta di stilare un Rapporto di Autovalutazione nella scuola dell'infanzia è una preziosa occasione non solo di ricerca, innovazione e miglioramento, ma ha l'ambizioso obiettivo di contribuire al benessere e al coinvolgimento positivo dei bambini nella scuola dell'infanzia italiana, sulla base di concetti scientifici rigorosi e di programmi innovativi nel campo della cura e educazione dell'infanzia. La prima proposta di RAV Infanzia era pertanto volta a modificare e integrare gli indicatori del RAV già in essere per il Sistema di Istruzione, con un insieme di indicatori e descrittori individuati per rendere conto della qualità nella scuola dell'Infanzia, della sua specificità all'interno del curriculum di Infanzia e Primo Ciclo di Istruzione (3-14) e della necessaria continuità con la scuola primaria. Gli obiettivi inizialmente condivisi per il RAV Infanzia erano principalmente due:

- rilevare dati del sistema Scuola Infanzia non disponibili o carenti per il governo di sistema;

- mettere a disposizione di tipologie di scuole fra loro istituzionalmente molto diverse un insieme di informazioni che le aiutino a focalizzare la propria autoanalisi in funzione del miglioramento complessivo dell'offerta, nell'interesse superiore dei bambini.

Con questa proposta INVALSI intendeva inoltre far tesoro delle migliori esperienze italiane nella lunga tradizione pedagogica che contraddistingue la scuola dell'infanzia italiana nel mondo. Nel tempo, quando il RAV Infanzia andrà a regime, si potranno osservare anche andamenti diacronici utili a riflessioni ancora più ampie.

La prima stesura del RAV Infanzia è dunque molto articolata, in modo da tentare di essere esaustivi, più che sintetici, nel proporre alle scuole dell'infanzia degli elementi sui quali soffermare la propria riflessione autovalutativa. Tuttavia, il RAV Infanzia intende anche proporre delle chiare priorità da sottoporre alle scuole come elementi irrinunciabili, primo fra tutti un'attenzione al superiore interesse dei bambini e di ciascun bambino nella sua specificità.

Fondamentale, in un lavoro che si propone di monitorare la qualità nei servizi per l'infanzia, è individuare una serie di indicatori che siano veramente pregnanti nel descrivere lo stato di partenza della qualità in una determinata scuola e di quella del sistema a livello nazionale. Sarà possibile innestare azioni di miglioramento efficaci solo se gli indicatori individuati sono utili per definire l'essenza di ciò che s'intende per qualità.

Per questo, *domandarsi chi vuole sapere cosa, perché, quando e a quale livello del sistema di istruzione è il primo passo nella definizione della qualità nella scuola dell'infanzia e del relativo insieme di indicatori*¹⁵. A livello locale, ma anche nazionale, è legittimo domandarsi se il sistema nel suo complesso svolga il suo ruolo in modo da fornire ai bambini, futuri cittadini di domani, una buona scuola dell'infanzia. La domanda centrale che ci si poneva (EU Commission, 2014; Leavers et al., 2005; New Zealand ERO, 2013:19), a livello di sistema e di singola scuola, era dunque:

Quanto la scuola dell'infanzia è efficace nel promuovere esiti positivi per tutti i bambini in termini di benessere, coinvolgimento, sviluppo e apprendimento?

Per rispondere agli obiettivi, a partire dalle Indicazioni Nazionali del 2012 e in coerenza con la normativa sul Sistema Nazionale di Valutazione¹⁶, si è trattato di apportare modifiche al RAV per gli altri ordini, corredando tali modifiche con la bibliografia di riferimento. In alcuni casi, è stato necessario riscrivere intere sezioni del RAV, per renderlo adatto ad una fruizione da parte delle scuole dell'infanzia. Questo adattamento era volto soprattutto a evitare di suggerire implicitamente alle scuole dell'infanzia una scolarizzazione precoce dei bambini (*schoolification*) e di perdere la gradualità nella costruzione delle competenze e degli apprendimenti dei bambini, che sono ovviamente sostenuti in modo diverso in questo ordine scolastico. La specificità della

¹⁵ Questo è stato il tema dibattuto nell'ambito della conferenza organizzata dalla Presidenza lussemburghese del Consiglio dell'Unione Europea (10-11 settembre 2015) nell'ambito del Gruppo di lavoro su Monitoraggio e Valutazione nella scuola dell'infanzia.

¹⁶ Normativa di riferimento: Prot. MIUR 1738 del 2 marzo 2015 - Orientamenti per l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione; DPR 28 marzo 2013, n. 80 - Regolamento sul sistema nazionale di valutazione; Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 – Priorità strategiche del Sistema nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017; C.M. n. 47 del 21 ottobre 2014 – Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014.

scuola dell'infanzia nell'ambito del Sistema di Istruzione è data dalla sua natura opzionale ad accesso gratuito¹⁷ e dal fatto che sia il primo gradino del Sistema, senza far parte del primo ciclo. Di questi aspetti si è tenuto conto nel RAV Infanzia, soprattutto (ma non esclusivamente) nella prima sezione relativa al *Contesto*¹⁸.

Hanno collaborato alla stesura del documento gli esperti del Gruppo di lavoro costituito dall'INVALSI con Determinazione del Direttore generale del 7 maggio 2015, n. 89, integrata dalla Determinazione del 1 settembre 2015, n. 167¹⁹. Il mandato del gruppo, discusso nella riunione di insediamento del 26 maggio 2015, era il seguente: *definire un ristretto insieme di descrittori relativi alla scuola dell'infanzia con particolare riferimento a esiti educativi; pratiche educative e didattiche; pratiche gestionali e organizzative.*

Durante la fase di redazione del RAV Infanzia, il Gruppo di lavoro ha lavorato sulla base del RAV sviluppato per gli altri ordini scolastici e ha tenuto conto delle esperienze che INVALSI ha effettuato a livello nazionale e internazionale in ambito Infanzia, mediante partecipazione ai network EU ECEC, IEA ECES e OECD ECEC, e attraverso la ricerca sul campo nelle scuole dell'infanzia italiane (EU Commission, 2014; IEA, 2016; OECD, 2015; OECD, 2017a; 2017b). Sono state altresì considerate le evidenze emergenti dalla vasta rassegna della letteratura nazionale e internazionale di riferimento, compilata dall'INVALSI a partire dal 2014.

La delicatezza della sezione Esiti del RAV Infanzia è parsa subito evidente, in particolare per il rischio di etichettamento che alcune componenti del Gruppo di lavoro paventavano (Bondioli & Savio, 2015; Lazzari and Vandebroek, 2013). La letteratura nazionale ha da tempo affrontato il tema dal punto di vista della psicologia dello sviluppo e della psicomotricità (Coggi & Ricchiardi, 2014; Commodari, 2013; Regione Emilia Romagna, 2014; Zanetti & Miazza, 2002; Zanetti e Cavioni, 2014), anche in relazione alle Indicazioni Nazionali 2012 (Basso et al, 2016), producendo strumenti di tipo diverso ma convergendo sulla necessità di monitorare i livelli di sviluppo per poterlo facilitare. La letteratura internazionale sembra orientata, pur con accenti differenti, a sostenere l'importanza della valutazione degli esiti durante l'infanzia, con particolare riferimento al benessere dei bambini (Barblett & Maloney, 2010; Barnett et al, 2015; Corak et al, 2012; Espinosa and López, 2007; Fernald et al, 2009; Heckman, 2012; Litjens, 2013; Meisels, 2007; NAEYC, 2018; OECD, 2015; Snow & Van Hemmel, 2008).

Le fonti internazionali sembrano suggerire che il punto non è se valutare sviluppo, benessere e apprendimenti dei bambini. Piuttosto, il punto sembra essere come farlo, con quali metodologie e con tecniche non invasive e attente ai bisogni dei bambini, considerando i loro rapidi progressi e la complessità dei fattori che incidono sullo sviluppo nelle sue diverse dimensioni (IEA, 2016; OECD, 2015). Si tratterebbe quindi di definire le dimensioni dello sviluppo, del benessere e delle competenze da valutare, a livello individuale o di gruppo; di stabilire la frequenza, gli scopi e gli attori da coinvolgere nella valutazione (inclusi i bambini stessi), a livello centrale e locale, e soprattutto sarebbe necessario definire come utilizzare i risultati a fini di monitoraggio e miglioramento per i bambini e per la qualità dei servizi dell'infanzia, scoraggiando

¹⁷ La gratuità si riferisce ovviamente all'offerta statale.

¹⁸ Per approfondire le caratteristiche della dimensione *Contesto* per la scuola dell'infanzia, si rimanda al cap. 3 del presente Rapporto.

¹⁹ Il Gruppo di lavoro, coordinato da Paolo Mazzoli, con la supervisione del Presidente dell'INVALSI, Anna Maria Ajello, era composto da: Anna Bondioli, Paola Cagliari, Giancarlo Cerini, Rossana Cuccurullo, Franca Rossi, Lucia Selmi, Cristina Stringher e Antonella Turchi.

e prevenendo l'etichettamento (applicando il concetto di validità conseguente, secondo Messick, 1994).

Tenuto conto di questa complessità e sulla base delle considerazioni relative agli Esiti, emerse durante le sedute del Gruppo di lavoro, l'orientamento è stato di non sviluppare prove *ad hoc* per la valutazione degli esiti dei bambini, dato che tale sviluppo presuppone di avvalersi di competenze altamente specialistiche non immediatamente disponibili. Essendo però la sezione Esiti rilevante per l'autovalutazione anche nella scuola dell'infanzia, INVALSI ha deciso di considerare il parere degli insegnanti in ordine agli obiettivi raggiunti dai bambini del gruppo classe, in modo da poter restituire alle scuole almeno una fotografia delle percezioni dei docenti sugli esiti dei bambini da loro seguiti²⁰.

1.1.3 La Consultazione Nazionale 2016

La versione cartacea del RAV Infanzia è stata condivisa con il Coordinamento Nazionale Politiche Infanzia nel corso del 2015 e con le scuole dell'infanzia mediante nota MIUR del 27 gennaio 2016, n. 829, della Direzione generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema di istruzione. A seguito della nota MIUR n. 9644 del 25 agosto 2016, nell'autunno 2016 le scuole dell'infanzia sono state chiamate da INVALSI a rispondere a una Consultazione Nazionale per raccogliere pareri in merito alla versione di RAV Infanzia condivisa in precedenza.

La Consultazione è stata un'operazione senza precedenti nell'ambito Infanzia in Italia. Scopo principale era raccogliere le opinioni delle scuole in ordine all'approccio proposto da INVALSI per l'autovalutazione e alla prima versione dei contenuti (criteri, domande guida, indicatori e rubriche di valutazione) del RAV Infanzia cartaceo. La partecipazione delle scuole dell'infanzia alla Consultazione era pertanto facoltativa. In questo modo, l'INVALSI ha raccolto suggerimenti da parte delle scuole dell'infanzia coinvolte per apportare eventuali modifiche alla prima versione di RAV Infanzia. Il Questionario di Consultazione è stato predisposto dall'INVALSI e, prima della compilazione da parte delle scuole dell'infanzia, è stato sottoposto alla revisione di un sottoinsieme di esperti del Gruppo di lavoro e alla pre-compilazione da parte di un ristretto gruppo di scuole dell'infanzia volontarie. I risultati della Consultazione, presentati ufficialmente il 24 gennaio 2017 in un Seminario nazionale organizzato da INVALSI presso il MIUR, hanno permesso di orientare la sperimentazione e sviluppare questionari e indicatori per il RAV Infanzia nel periodo 2017-2019 (INVALSI, 2016b).

Nel frattempo, in due articoli apparsi nel 2016 sulla rivista *Scuola dell'Infanzia* (Stringher, 2016a; 2016b), INVALSI ha pubblicato il quadro teorico per l'autovalutazione e la qualità nella scuola dell'infanzia, che è stato diffuso anche mediante il sito istituzionale dell'INVALSI²¹. Parallelamente, sulla base del quadro teorico, è stata avviata la produzione dei questionari iniziali per la raccolta di informazioni propedeutiche allo sviluppo di indicatori e descrittori del RAV Infanzia.

A maggio 2017 INVALSI ha coinvolto gli Uffici Scolastici Regionali (USR) e i principali interlocutori istituzionali, quali ANCI e FISM, ai quali ha trasmesso una nota ufficiale con le finalità dello strumento e con l'annuncio della disponibilità dei risultati della Consultazione del 2016. Nella nota viene ribadita la finalità del RAV Infanzia che è di:

²⁰ Per approfondire le caratteristiche della dimensione *Esiti* per la scuola dell'infanzia, si rimanda al cap. 4 del presente Rapporto

²¹ Si veda sito INVALSI <https://www.invalsi.it/infanzia/index.php?action=rav> .

«contribuire a definire la qualità della scuola dell'infanzia italiana innescando riflessioni utili ai processi di miglioramento continuo, anche valorizzando questo segmento di scuola all'interno di istituti comprensivi e circoli didattici, in modo che essa contribuisca in modo significativo alla qualità complessiva di istituto. Più in generale, il RAV Infanzia è uno strumento volto al miglioramento della qualità del sistema scolastico italiano, facendo emergere la grande tradizione pedagogica italiana che si esprime al meglio nella scuola dell'infanzia, contaminando positivamente i livelli scolastici successivi con originali pratiche educative, di inclusione e di attenzione per il soggetto che apprende».

Nel corso del 2017, l'INVALSI ha proceduto allo sviluppo del progetto di sperimentazione nazionale sul RAV Infanzia, alla messa a punto dei questionari necessari per la costruzione degli indicatori e a una loro prima verifica qualitativa. A partire dal 2017, sono stati intensi i contatti con il Coordinamento Nazionale Politiche Infanzia e altri interlocutori istituzionali, quali le FISM regionali e l'ANCI, per condividere l'impianto della sperimentazione e dei suoi strumenti.

1.1.4 Metodologia e fasi della sperimentazione

Con nota MIUR n. 5837 del 4 aprile 2018, il Ministero ha affidato a INVALSI il coordinamento della sperimentazione sul RAV Infanzia. L'11 maggio 2018, INVALSI ha dato avvio alla sperimentazione durante un seminario informativo per i referenti degli UU.SS.RR. per la scuola dell'infanzia e per gli organismi nazionali rappresentativi. Potevano partecipare alla sperimentazione le scuole estratte da INVALSI mediante campionamento statistico, chiamate pertanto a confermare la propria adesione, e le scuole che intendevano candidarsi liberamente²².

Per favorire l'adesione delle scuole dell'infanzia e quindi garantire la significatività del campione statistico, INVALSI ha contestualmente previsto un contributo per ciascuna scuola partecipante a tutte le fasi del percorso sperimentale. Il contributo di 500 euro verrà erogato alla chiusura formale della sperimentazione, previa sottoscrizione di un'apposita convenzione.²³

Dal 5 giugno 2018 è stata aperta la piattaforma SNV RAV Infanzia per la conferma online dell'adesione di oltre 1.800 tra scuole dell'infanzia campione e autocandidate, il doppio della numerosità di scuole inizialmente prevista da INVALSI.

Le fasi della sperimentazione erano pertanto obbligatorie per le scuole dell'infanzia del gruppo di riferimento, ai fini dell'erogazione del contributo, mentre erano facoltative per le autocandidate, e sono state le seguenti (cfr. la fig. 1.2):

1. conferma dell'adesione o dell'autocandidatura di ciascuna scuola partecipante su piattaforma SNV RAV Infanzia (giugno 2018);
2. compilazione dei questionari iniziali Scuola e Docente mediante LimeSurvey (dal 20 maggio al 23 giugno 2019);

²² Per approfondire, si veda il cap. 2 del presente Rapporto.

²³ La convenzione è un accordo che l'INVALSI stipula con ciascuna scuola del campione nella quale vengono definiti impegni reciproci e modalità di rendicontazione ai fini dell'erogazione del contributo. Dato il protrarsi delle operazioni della sperimentazione, INVALSI ha altresì predisposto un Addendum alla Convenzione, anch'esso da siglare a cura di ciascuna scuola campione partecipante.

3. compilazione del RAV Infanzia online nella piattaforma SNV RAV Infanzia (novembre 2019 – 31 gennaio 2020);
4. compilazione del Questionario di fine sperimentazione mediante LimeSurvey (dicembre 2019 – 9 marzo 2020).

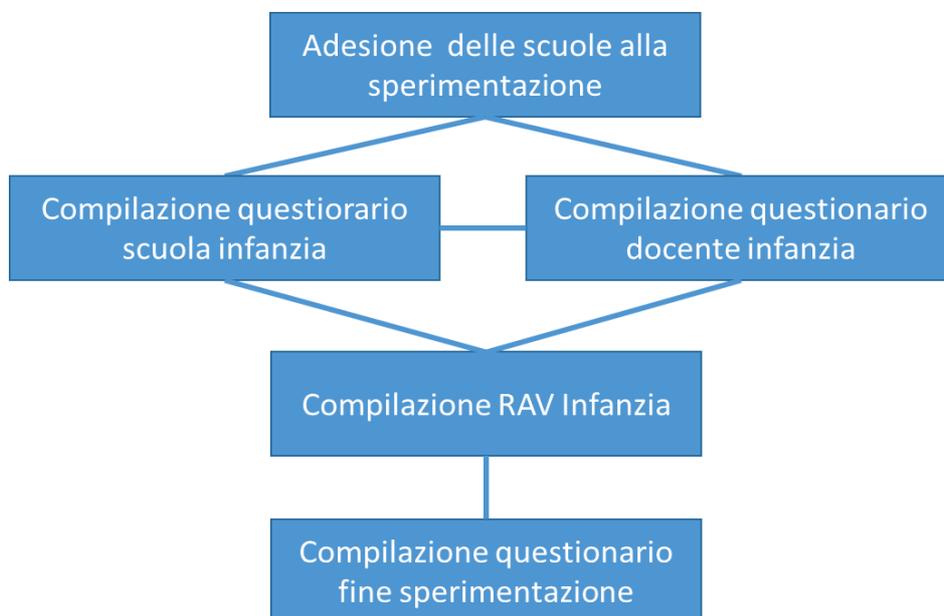


Figura 1.2 - Le fasi della sperimentazione RAV Infanzia

Il grande interesse per la sperimentazione ha portato un aumento delle scuole partecipanti, rispetto alle 900 totali previste inizialmente (di cui 500 campione) a 1.828 scuole dell'infanzia, di cui 464 del gruppo di riferimento e 1.364 autocandidate. L'elevato numero di scuole dell'infanzia coinvolte ha comportato alcune modifiche rispetto alla pianificazione iniziale, il calendario è stato più volte rivisto e non è stato possibile dar corso alla formazione in presenza.

Con riferimento alla seconda fase, in accordo con il MIUR, anche i questionari inizialmente previsti sono stati riconsiderati e ridotti nel numero e nelle domande: sono stati eliminati il questionario per Dirigente scolastico/Coordinatore (in parte recuperato al termine del Questionario Scuola solo per i Coordinatori delle attività educative e didattiche) e il questionario per i genitori dei bambini frequentanti (sviluppato ma non somministrato per non appesantire il carico di lavoro delle scuole partecipanti). Dal dicembre 2018 al maggio 2019, il MIUR e l'INVALSI hanno dunque lavorato per diminuire complessivamente il numero di domande da somministrare nei due questionari, privilegiando aspetti che potessero essere ripresi nella costruzione di indicatori e descrittori per il RAV Infanzia.

Per poter raggiungere capillarmente il gran numero di scuole dell'infanzia partecipanti, non più visitabili in loco, l'INVALSI ha optato quindi per una modalità di comunicazione e formazione a distanza, attraverso video-tutorial e video-lezioni, resi via via disponibili nell'Area Riservata alle scuole dell'infanzia partecipanti alla sperimentazione. Come si vedrà in dettaglio nel capitolo 2, l'85,6% delle scuole del gruppo di riferimento e l'80,6% delle autocandidate ha compilato il Questionario Scuola. Anche la partecipazione al Questionario Docente è stata molto alta, in tutto 18.265 docenti, almeno un docente nell'88,1% delle scuole dell'infanzia partecipanti alla sperimentazione.

Tutte le operazioni si sono svolte online con aggiornamento dei dati nel passaggio dall'a.s. 2018/2019 all'a.s. 2019/2020 per quanto riguarda sia le scuole dell'infanzia in esercizio, sia i responsabili delle scuole, i dirigenti scolastici, i coordinatori infanzia, i referenti e con la costituzione dei Nuclei interni di valutazione (NIV) per l'infanzia.

Con riferimento alla terza fase, relativa alla compilazione del RAV Infanzia online, soltanto 96 delle scuole dell'infanzia partecipanti alla sperimentazione hanno fatto richiesta di formale rinuncia (rispettivamente 48 del gruppo di riferimento e 48 autocandidate); delle restanti, ben l'87,2% ha compilato le dieci rubriche di valutazione: il 94% delle scuole dell'infanzia del gruppo di riferimento e l'85% delle scuole autocandidate.²⁴

Infine, hanno preso parte alla quarta e ultima fase l'80% delle scuole dell'infanzia del gruppo di riferimento e il 65% delle scuole autocandidate, attraverso la compilazione da parte del Dirigente scolastico/Coordinatore del Questionario di fine sperimentazione.

1.2 Il RAV Infanzia: quadro di riferimento e struttura

La struttura del RAV Infanzia ricalca quella già proposta per il RAV degli altri ordini, esemplificata nello schema della fig. 1.3.

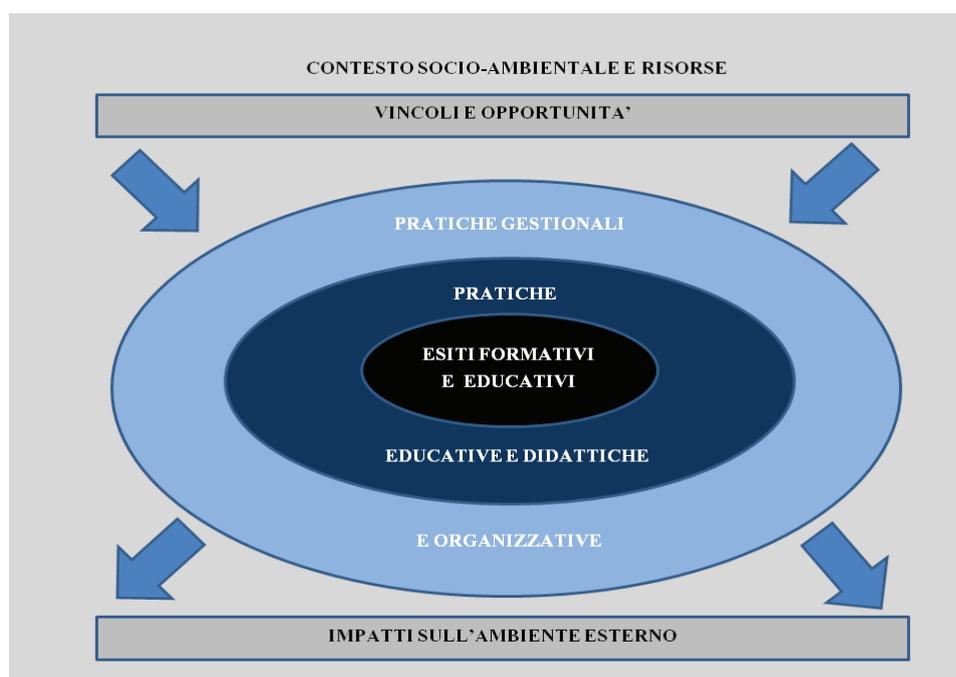


Figura 1.3 - Quadro teorico RAV

²⁴ Per conoscere come le scuole si sono auto valutate si rimanda al capitolo 7 del presente Rapporto, per conoscere le loro priorità, al capitolo 8 e per l'analisi di dettaglio sull'attività dei NIV durante l'autovalutazione in piattaforma, si rimanda al capitolo 10.

Rispetto al RAV per gli altri ordini, il RAV Infanzia presenta delle differenze e degli adattamenti importanti, che rendono conto della specificità di questo ordine scolastico. Nella fig. 1.4 si riassumono tali adattamenti: nell'elenco, si riportano in blu le denominazioni delle aree che non sono presenti nel RAV Scuola.

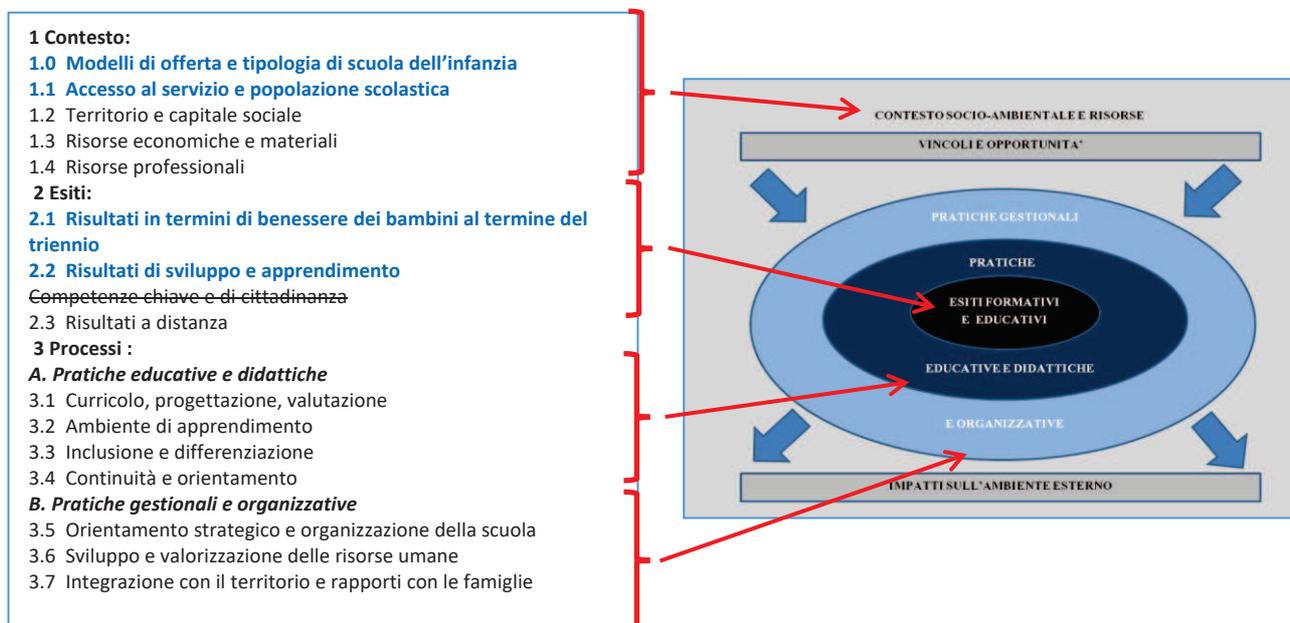


Figura 1.4 - Dal quadro teorico del RAV alla struttura specifica del RAV Infanzia

Le principali differenze tra la struttura del RAV Infanzia rispetto a quella del RAV per gli altri ordini concernono le dimensioni del *Contesto* e degli *Esiti*. Nel *Contesto*, sono presenti due aree aggiuntive e specifiche per la scuola dell'infanzia, che ne descrivono l'offerta e le tipologie diverse (scuola statale, comunale, paritaria).

Le funzioni del RAV Infanzia sono quelle già previste per l'analogo strumento sviluppato per gli altri livelli scolastici e si possono riassumere nella fig. 1.5.



Figura 1.5 - Le funzioni del RAV Infanzia

Alle funzioni del RAV Infanzia corrispondono le seguenti sezioni: Contesto, Esiti, Processi (articolati in Pratiche educative e didattiche e Pratiche gestionali e organizzative), Autovalutazione, e Priorità.

Dalla letteratura scientifica di riferimento e dalle Indicazioni Nazionali (MIUR, 2012a), il Gruppo di lavoro del RAV Infanzia ha definito i criteri di qualità che informano le 10 rubriche di valutazione del RAV Infanzia e i relativi indicatori (cfr. il Box 1.1).

Box 1.1 - Criteri di qualità nelle rubriche di valutazione del RAV Infanzia

- 2.1 La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati
- 2.2 La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza
- 2.3 La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze
- 3.1 La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi
- 3.2 La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica
- 3.3 La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori
- 3.4 La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni
- 3.5 La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie
- 3.6 La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione
- 3.7 La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola

I criteri di qualità del RAV Infanzia nascono dall'esigenza di adattare il RAV degli altri ordini alla scuola dell'infanzia, che presenta numerose specificità rispetto agli altri livelli scolastici. I criteri di qualità nella scuola dell'infanzia costituiscono l'insieme dei fattori che la scuola può autovalutare e che hanno un impatto su benessere, coinvolgimento, sviluppo e apprendimento dei bambini. Si tratta quindi di qualità sostanziale, che produce effetti positivi per i bambini. La qualità che può esprimere una scuola dell'infanzia è generalmente composta da tre insiemi di fattori (Anders, 2015):

- qualità strutturale (di strutture interne ed esterne dell'edificio scolastico, come aule, spazi dedicati all'esplorazione e al gioco, giardino e orto, spazi dedicati alle routine quotidiane);
- qualità processuale (ovvero delle interazioni che si creano tra docenti e altri adulti con i bambini e tra bambini all'interno delle sezioni, ma anche tra bambini e materiali di sviluppo e apprendimento);
- qualità degli orientamenti degli adulti che lavorano a contatto con i bambini (valori, credenze, idee che stanno alla base dei comportamenti degli adulti con i bambini).

Si ipotizza il seguente modello teorico degli effetti delle caratteristiche di scuola, coordinatori e docenti, sulle pratiche scolastiche e sugli esiti per i bambini (cfr. la fig. 1.6).

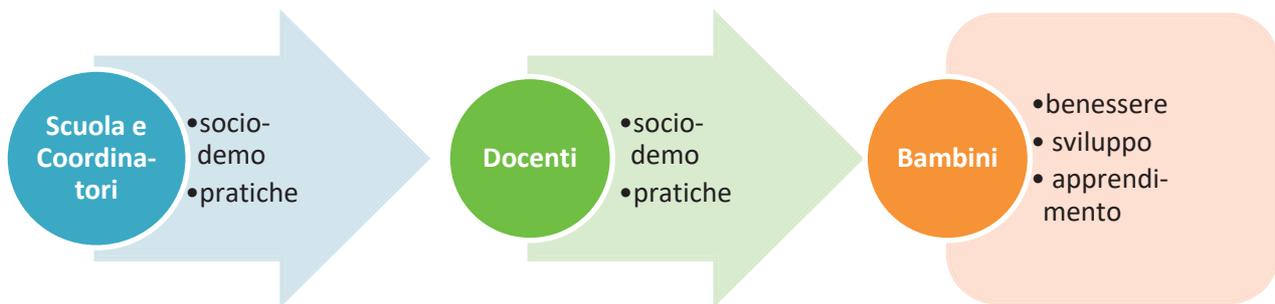


Figura 1.6 - Modello teorico delle determinanti degli esiti per i bambini

I criteri di qualità informano le rubriche di valutazione, come esemplificato nella fig. 1.7, che mostra la rubrica di valutazione presente nella prima area degli Esiti, *Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio*.

Criterio di qualità
La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati

| Rubrica di valutazione | Situazione della scuola |
|---|----------------------------|
| La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi). | ① Molto critica |
| | ② |
| Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine. | ③ Con qualche criticità |
| | ④ |
| La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine. | ⑤ Positiva |
| | ⑥ |
| I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali. | ⑦ Eccellente |

Criterio di qualità

Le descrizioni servono come guida per capire dove meglio collocare la propria scuola lungo la scala

Le situazioni non descritte permettono di posizionare le scuole che riscontrano solo per alcuni aspetti una corrispondenza tra la descrizione e la situazione effettiva

Figura 1.7 - La rubrica di valutazione presente nell'area 2.1 *Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio*

Le 10 rubriche di valutazione del RAV Infanzia hanno una struttura descrittiva fissa, in tutto simile a quella del RAV per gli altri ordini: dalla situazione più critica, della posizione di livello 1, a quella di eccellenza del livello 7. I livelli 1, 2 e 3 sono quelli tendenzialmente da migliorare, il livello 4 è quello intermedio e i livelli 5, 6 e 7 sono quelli positivi. Nelle rubriche di valutazione sono descritti solamente i livelli dispari, mentre quelli pari servono alle scuole dell'infanzia per posizionarsi a un livello quando non sono soddisfatte tutte le condizioni dei livelli vicini. Le aree prevedono indicatori e descrittori che le scuole dell'infanzia possono consultare per esprimere i propri giudizi autovalutativi. Nel RAV Infanzia le rubriche di valutazione hanno una descrizione ricca di situazioni (ancore) e, in questo senso, hanno un orientamento chiaramente pedagogico: il loro intento è di descrivere con precisione e progressione i livelli di qualità che può esprimere una scuola dell'infanzia, mediante specificazione di aspetti ritenuti rilevanti dal Gruppo di lavoro che lo ha redatto. Le scuole dell'infanzia, durante la Consultazione Nazionale del 2016, hanno sostanzialmente confermato questa impostazione e le rubriche di valutazione sono state poste all'attenzione delle scuole dell'infanzia partecipanti alla sperimentazione senza modifiche.

1.3 Gli strumenti di raccolta dati per la costruzione degli indicatori: Questionario Scuola e Docente

I Questionari proposti per la definizione di indicatori e descrittori del RAV Infanzia costituiscono una base informativa essenziale per poter costruire i riferimenti territoriali, mediante confronto con scuole dalle caratteristiche analoghe. Tali riferimenti a loro volta alimentano con dati concreti la riflessione delle scuole dell'infanzia nella fase di autovalutazione, analogamente a quanto già accade per gli altri livelli scolastici. La particolarità del sistema Infanzia italiano richiede, tuttavia, strumenti solo in parte comparabili a quelli degli altri livelli, che pure sono stati considerati come base di partenza per lo sviluppo dei questionari iniziali: la carenza ad esempio di informazioni di base a livello nazionale²⁵ suggerisce infatti di colmare tali lacune, al fine di poter iniziare ad analizzare la situazione di partenza, prima ancora di studiare gli effetti del RAV Infanzia quale innovazione di sistema su vasta scala.

I due questionari sono costruiti sulla base dei seguenti riferimenti e criteri:

- sviluppo degli indicatori già presenti nella versione 2015 del RAV Infanzia cartaceo, sottoposta a sperimentazione;
- sviluppo di alcuni indicatori richiesti dalle scuole dell'infanzia durante la Consultazione Nazionale 2016;
- possibilità di fornire alle scuole dell'infanzia dati per l'individuazione dei punti di forza e di debolezza nelle specifiche aree;
- per ciascuna delle dieci rubriche di valutazione del RAV Infanzia, disponibilità di almeno un descrittore significativo da restituire alle singole scuole con i riferimenti territoriali;
- comparabilità di alcuni risultati dell'infanzia con quelli di altri livelli scolastici;
- letteratura internazionale sui fattori con impatto sugli esiti in termini di benessere, sviluppo e apprendimento dei bambini;

²⁵ Si vedano in proposito gli studi a cui l'Italia ha finora partecipato a livello internazionale: OECD (2015); IEA ECES (2016).

- fattori che la letteratura internazionale considera malleabili, cioè sui quali è possibile per la scuola intervenire, dunque fattori potenzialmente utili per i decisori politici e per il miglioramento all'interno di ciascuna scuola;
- carico di lavoro sostenibile per le scuole dell'infanzia.

Il collegamento tra indicatori, domande guida e rubriche di valutazione del RAV Infanzia consente alle scuole dell'infanzia di autovalutarsi nelle specifiche aree.

I due questionari sono stati predisposti in modo da poter triangolare le risposte di Dirigenti scolastici/Coordinatori delle attività educative e didattiche e docenti su alcuni aspetti ritenuti essenziali, come ad esempio gli esiti per i bambini o l'ambiente di apprendimento.

I dati provenienti dai questionari, integrati con i dati delle scuole, dovrebbero pertanto consentire di ricostruire un modello teorico sulla qualità del sistema Infanzia.

1.3.1 Il Questionario Scuola Infanzia

Il Questionario Scuola Infanzia è rivolto alla figura di riferimento, che per le scuole statali è individuata nel Dirigente Scolastico, mentre per le scuole comunali e paritarie private è il Coordinatore delle attività educative e didattiche.

I contenuti delle domande del Questionario Scuola Infanzia sono riportati nella tab. 1.1.

Tabella 1.1 - Struttura del Questionario Scuola Infanzia

| Dimensione | Area della Dimensione | N. domande |
|---|---|------------|
| Contesto | Modelli di offerta e tipologia di scuola | 3 |
| | Accesso al servizio e popolazione scolastica | 4 |
| | Territorio e capitale sociale | - |
| | Risorse economiche e materiali | 5 |
| | Risorse professionali - Il personale docente | 5 |
| Esiti | Risultati di sviluppo e apprendimento | 1 |
| | Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio | 2 |
| | Risultati a distanza | - |
| Processi - Pratiche educative e didattiche | Curricolo, progettazione e valutazione | 5 |
| | Ambiente di apprendimento | 4 |
| | Inclusione e differenziazione | 1 |
| | Continuità | 2 |
| Processi - Pratiche gestionali e organizzative | Orientamento strategico e organizzazione della scuola | 1 |
| | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | 3 |
| | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | 6 |
| Anagrafica del coordinatore (solo scuole paritarie) | Anagrafica professionale del Coordinatore delle attività educative e didattiche | 19 |
| Domanda di commento | | 1 |
| Totale domande del questionario | | 62 |

Il Questionario Scuola infanzia è stato costruito sulla base dell'analogo questionario per gli altri ordini (I ciclo, versione 2014-15 del 5 febbraio 2015) per favorire eventuali confronti tra livelli diversi. È stato inoltre considerato l'insieme di domande sulla scuola dell'infanzia e sul coordinatore presente nell'indagine internazionale OECD TALIS e OECD TALIS *Starting Strong Survey*.²⁶ Per la sezione del questionario rivolta al Coordinatore delle attività educative e didattiche si è fatto riferimento anche a un'indagine sui coordinatori svolta nella Regione Emilia Romagna (2009).

1.3.2 Il Questionario Docente

Per la costruzione del Questionario Docente Infanzia si è fatto riferimento ai temi delle indagini internazionali OECD TALIS *Starting Strong Survey* e OECD TALIS 2013, ma adattate rispetto alle finalità. I contenuti delle domande del Questionario Docente sono riportati nella tab. 1.2. Sono stati coinvolti nella compilazione del Questionario Docente tutti i docenti delle scuole dell'infanzia statali, paritarie e comunali campione del gruppo di riferimento e autocandidate, facenti parte della sperimentazione del RAV Infanzia, inclusi gli assistenti dei docenti, nelle scuole che prevedono questo ruolo, e i docenti di sostegno, tutti di ruolo nella scuola oppure con almeno un anno di insegnamento in quella scuola alla data dell'indagine.

Tabella 1.2 - Struttura del Questionario Docente Infanzia

| Dimensione | Area della Dimensione | N. domande |
|--|---|------------|
| Selezione della scuola | | 1 |
| Informazioni anagrafiche | Informazioni anagrafiche | 9 |
| Contesto | Modelli di offerta e tipologia di scuola | - |
| | Accesso al servizio e popolazione scolastica | - |
| | Territorio e capitale sociale | - |
| | Risorse economiche e materiali | - |
| | Risorse professionali - Il personale docente | 1 |
| Esiti | Risultati di sviluppo e apprendimento | 1 |
| | Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio | - |
| | Risultati a distanza | - |
| Processi educative e didattiche - Pratiche | Curricolo, progettazione e valutazione | 11 |
| | Continuità | 2 |
| | Ambiente di apprendimento | 6 |
| | Inclusione, benessere e differenziazione | 1 |
| Processi gestionali e organizzative - Pratiche | Orientamento strategico e organizzazione della scuola | - |
| | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | 10 |
| | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | 1 |
| Domanda di commento | | 1 |
| Totale domande del questionario | | 44 |

²⁶ Dato che l'indagine OECD TALIS 2018 era in preparazione in concomitanza con la redazione dei Questionari Scuola e Docente INVALSI, non si è potuto fare riferimento ai testi delle domande ufficiali del questionario italiano di TALIS 2018. Per questo motivo il riferimento è allo strumento del 2013 in lingua inglese, ufficialmente rilasciato da OECD.

1.4 La classificazione dei descrittori RAV Infanzia

Gli indicatori e i descrittori RAV Infanzia sono costruiti per fornire informazioni sulla qualità della scuola dell'infanzia a Dirigenti scolastici, Coordinatori, docenti, genitori, e altri soggetti interessati alla qualità del sistema Infanzia.

Dalle informazioni raccolte mediante i Questionari Scuola e Docente Infanzia e mediante altre fonti, sono stati costruiti gli indicatori ipotetici, declinati in descrittori più fini (cfr. la tab. 1.3).

Tabella 1.3 - Numero di Indicatori e Descrittori RAV Infanzia per dimensione e area

| Dimensione | Area | N indicatori | N descrittori |
|---|---|--------------|---------------|
| 1. Contesto | 1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola | 3 | 4 |
| | 1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica | 3 | 6 |
| | 1.2 Territorio e capitale sociale | 2 | 2 |
| | 1.3 Risorse economiche e materiali | 3 | 14 |
| | 1.4 Risorse professionali | 3 | 13 |
| 2. Esiti | 2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio | 3 | 3 |
| | 2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento | 2 | 2 |
| | 2.3 Risultati a distanza | - | - |
| 3. Processi - A) Pratiche educative e didattiche | 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione | 4 | 13 |
| | 3.2 Ambiente di apprendimento | 3 | 5 |
| | 3.3 Inclusione e differenziazione | 1 | 4 |
| | 3.4 Continuità e orientamento | 1 | 5 |
| 3. Processi - B) Pratiche gestionali e organizzative | 3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola | 6 | 8 |
| | 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | 3 | 9 |
| | 3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | 5 | 11 |
| Totale | | 42 | 99 |

La costruzione di indicatori e descrittori si basa sui seguenti principi:

- disporre di informazioni valide e affidabili sulla qualità del sistema Infanzia;
- fornire alle scuole dell'infanzia informazioni che possano guidarle nell'autovalutazione e nella riflessione verso il miglioramento (in coerenza con quanto indicato nel RAV Infanzia cartaceo);
- incoraggiare e sostenere il miglioramento della qualità espressa da questo livello scolastico.

Nella fase di operazionalizzazione, indicatori e descrittori sono stati creati con un ulteriore principio fondamentale: per quanto possibile, avvicinare anche semanticamente gli indicatori e i descrittori alle rubriche di valutazione del RAV Infanzia, in modo tale da renderne più chiaro il nesso.

Gli indicatori e i descrittori derivano da quelli originariamente previsti per il RAV degli altri ordini, specialmente per la sezione dei processi. Tuttavia, in accordo con lo sviluppo dello strumento RAV Infanzia, essi sono stati adattati per rispondere alle esigenze specifiche della scuola dell'infanzia.

Gli indicatori e i descrittori selezionati forniscono informazioni che consentono alle scuole di identificare i propri punti di forza e quelli da migliorare in tre dimensioni chiave: esiti di benessere, sviluppo, coinvolgimento e apprendimento dei bambini; pratiche educative e didattiche; pratiche gestionali e organizzative. Nel quadro teorico alla base dello sviluppo degli indicatori, queste dimensioni e le loro interconnessioni sono considerate decisive per la qualità dei servizi per l'infanzia. Nella dimensione del *Contesto*, le scuole trovano indicatori e descrittori che aiutano a individuare opportunità e vincoli di cui tener conto nell'impostazione del proprio lavoro e che hanno un impatto su esiti e processi specifici per questo ordine scolastico.

I dati sui 99 descrittori sono stati restituiti a tutte le scuole partecipanti alla sperimentazione. Una scelta teorica determinante è stata quella di classificare i descrittori ipotetici, che sono stati suddivisi in tre insiemi, *essenziali*, *per approfondire*, *per confronto*, e di ognuno si fornisce di seguito la definizione (fig. 1.8).

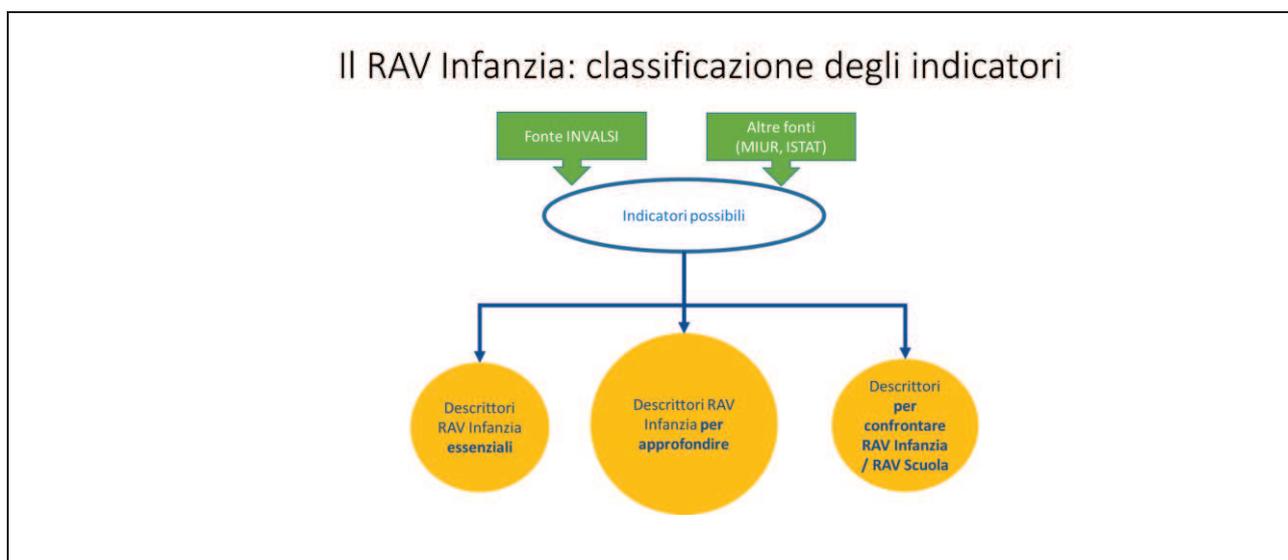


Figura 1.8 - Processo di sviluppo e classificazione di indicatori e descrittori RAV Infanzia

I descrittori *essenziali*, 33 in totale, consentono a tutte le scuole dell'infanzia (anche le più piccole) di valutarsi nelle 10 rubriche di valutazione. Questa scelta è strettamente legata alla necessità di snellire le informazioni disponibili per le piccole scuole con un NIV di dimensioni ridotte ed è legata al cosiddetto mini-RAV Infanzia, di cui si dà conto di seguito. Questo insieme contiene quindi descrittori irrinunciabili per comprendere la qualità espressa da una scuola dell'infanzia.

I descrittori *per approfondire* riuniscono tutti i descrittori specifici per l'infanzia che cercano di rappresentare la specificità di questo ordine scolastico e sono utili per approfondire i diversi aspetti delle 10 aree valutative in cui è articolato il RAV Infanzia. I descrittori *per confrontare il RAV Infanzia con il RAV Scuola* sono utili soprattutto per gli istituti comprensivi statali e paritari che desiderano comparare la scuola dell'infanzia rispetto alla scuola primaria o secondaria di I grado. Sono basati sui descrittori del RAV Scuola e consentono degli accostamenti tra infanzia e primaria. Si rimanda alla Mappa degli Indicatori (INVALSI, 2019a) per un elenco completo di questo tipo di descrittori.

La classificazione dei descrittori ha peraltro consentito alle scuole dell'infanzia inserite in scuole con più ordinamenti (es. direzioni didattiche, istituti comprensivi) di esaminare anche i dati per confronto tra i diversi livelli scolastici e, più in generale, a tutte le scuole dell'infanzia sono stati restituiti descrittori per approfondire diversi temi di loro interesse sui processi educativi e organizzativi. In questo modo, INVALSI ha ritenuto di poter soddisfare le esigenze di tipi di scuole dell'infanzia differenti, così come richiesto dalle scuole stesse durante la Consultazione Nazionale 2016.

Per le scuole dell'infanzia di piccole dimensioni, INVALSI ha previsto una compilazione snella consistente nell'autovalutazione sulle 10 rubriche del RAV Infanzia (mini-RAV Infanzia). Tale compilazione poteva essere svolta con o senza analisi dei dati messi a disposizione da INVALSI sulla piattaforma, ma alle piccole scuole dell'infanzia mono-ordinamentali si suggeriva di esaminare almeno per l'insieme di descrittori *essenziali*.

2 Le caratteristiche del gruppo di riferimento e la costruzione degli indicatori²⁷

2.1 Procedure di campionamento delle scuole dell'infanzia

INVALSI e MIUR hanno concordato sull'utilità di invitare alla sperimentazione due tipologie di scuola dell'infanzia: quelle che spontaneamente desideravano aderire alla sperimentazione (scuole autocandidate) e quelle invitate a farlo a seguito di estrazione campionaria. Le scuole che si autocandidano, infatti, sono tendenzialmente più interessate e potrebbero differire in modo significativo rispetto a tutte le altre, creando distorsioni nell'analisi dei dati. Pertanto, la sperimentazione si configura come la prima indagine campionaria italiana nell'ambito infanzia.

L'estrazione è stata condotta su un'anagrafe contenente le scuole dell'infanzia presenti sul territorio italiano aggiornata a Marzo 2018 con le scuole attive nell'a.s. 2017/2018. Tale anagrafe è stata frutto dell'unione di più basi dati provenienti da diverse fonti: MIUR e Uffici Scolastici Regionali. Dall'anagrafe generale sono state poi escluse le scuole con una tipologia di gestione privata non paritaria, provinciale e regionale²⁸. Le scuole oggetto di indagine sono state quindi le sole scuole statali, comunali e paritarie presenti nelle liste sopra richiamate.

Lo schema di campionamento per la sperimentazione RAV infanzia ha previsto, in una prima fase, la definizione delle numerosità campionarie per strato, sulla base di informazioni ricevute dal MIUR e suddivise secondo la tab. 2.1. Tale numerosità è stata determinata da scelte di carattere logistico ed economico.

Tabella 2.1 - Campionamento scuole della Sperimentazione RAV Infanzia 2018

| Aree/Tipo scuole | Statali | Comunali | Paritarie | Totale campione |
|------------------|------------|-----------|------------|-----------------|
| Nord-Ovest | 60 | 15 | 25 | 100 |
| Nord-Est | 60 | 15 | 25 | 100 |
| Centro | 60 | 15 | 25 | 100 |
| Sud | 60 | 15 | 25 | 100 |
| Sud e Isole | 60 | 15 | 25 | 100 |
| Totale | 300 | 75 | 125 | 500 |

²⁷ Il capitolo 2 è da attribuirsi a Patrizia Falzetti, Andrea Bendinelli, Michele Cardone, Giuseppina Le Rose.

²⁸ La stessa tipologia di scuole è stata inizialmente discussa all'interno del gruppo tecnico-scientifico INVALSI-MIUR. La definizione degli insiemi di scuole con caratteristiche simili differiva infatti a seconda della fonte considerata, es.: la DG MIUR Ordinamenti divideva le scuole in statali, comunali e paritarie, mentre le liste DGCASIS presentavano delle definizioni in parte diverse, includendo anche scuole provinciali e regionali. Particolarmente complessa è risultata l'attribuzione delle scuole all'insieme delle paritarie, anche per la difficoltà di aggiornamento di questo attributo per ciascuna scuola, assegnato dagli USR. Per questi motivi si è fatto ricorso all'esperienza MIUR nell'attribuzione delle quote per tipologia di scuola e macro-area geografica. Le scuole private non paritarie non sono considerate facenti parte del sistema dell'istruzione nazionale e per questo sono state escluse d'ufficio dalla sperimentazione.

Sono stati costruiti 15 domini di stima (strati), suddivisi secondo il tipo di gestione scolastica (statale, comunale o paritaria) e la macro-area geografica a cinque modalità in cui è suddiviso il paese (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Sud e Isole)²⁹.

Sulla base della costruzione dei 15 strati sopra illustrati, si è proceduto all'estrazione del campione di scuole e dei relativi rimpiazzi tramite una selezione aleatoria mediante *software* SPSS versione 25. Il risultato è un campione casuale di scuole dell'infanzia italiane stratificato per macro-area geografica e per tipologia di scuola dell'infanzia (statale, comunale, paritaria).

Per confermare il campione, INVALSI ha trasmesso un invito alle scuole selezionate a registrarsi sul portale SNV RAV Infanzia. In questa fase, INVALSI ha svolto un'intensa campagna di contatti scuola per scuola e via via sono state contattate anche le scuole di rimpiazzo delle scuole impossibili da raggiungere (molte delle quali non più in esercizio o senza contatti aggiornati) o delle rinunciarie del campione.

L'operazione di conferma del campione si è conclusa a giugno 2018. Le scuole campione che hanno confermato la propria adesione alla sperimentazione, pari a 464, si sono distribuite secondo quanto evidenziato nella tab. 2.2.

Tabella 2.2 - Distribuzione delle scuole campione partecipanti per tipo di scuola e area geografica

| Area/Tipo scuole | Statali | Comunali | Paritarie | Totale campione |
|------------------|------------|-----------|------------|-----------------|
| Nord-Ovest | 59 | 13 | 22 | 94 |
| Nord-Est | 60 | 15 | 24 | 99 |
| Centro | 56 | 8 | 22 | 86 |
| Sud | 61 | 8 | 26 | 95 |
| Sud e Isole | 58 | 7 | 25 | 90 |
| Totale | 294 | 51 | 119 | 464 |

Nota: I dati sono aggiornati alle adesioni pervenute fino all'11/06/2019.
Fonte: INVALSI.

Con il 92,8% di tenuta complessiva, il campione delle scuole dell'infanzia si può considerare molto soddisfacente, secondo gli standard internazionali. Le scuole comunali sono state quelle di più difficile contatto, perché molte sono in sofferenza e stanno chiudendo o sono riassorbite in istituti comprensivi statali, specie al Sud e nel Sud e Isole.

A livello istituzionale, la sperimentazione ha consentito una maggiore attenzione alla scuola dell'infanzia, che per la prima volta ha partecipato a uno studio campionario nazionale. Le difficoltà iniziali sulle liste non hanno impedito di estrarre un campione e di lavorare al suo mantenimento³⁰. Viste le liste di partenza, che inducono a una certa cautela riguardo alla popolazione ivi inclusa, non è tuttavia possibile considerare che il campione estratto rappresenti le scuole dell'infanzia italiane nella loro configurazione attuale, ma soltanto la popolazione delle

²⁹ Nord-Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta; Nord-est: Emilia Romagna, Friuli, Veneto; Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria; Sud: Abruzzo, Campania, Molise, Puglia; Sud e Isole: Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia.

³⁰ Le liste iniziali includevano diverse scuole senza contatti aggiornati e molte scuole che INVALSI ha appurato essere chiuse o non operative solo dopo il primo contatto.

scuole (a totale Italia) presenti nelle liste al momento del campionamento. Per questa limitazione, in fase di restituzione dati alle scuole si è deciso di rinominare il campione, denominandolo Gruppo di riferimento nazionale.

Il lavoro incessante di contatto, che INVALSI ha svolto durante tutto l'arco della sperimentazione, permetterà negli anni futuri di lavorare su una anagrafica in costante miglioramento qualitativo e aggiornamento. La lista scuole aggiornata è pertanto il primo prodotto tangibile e sistemico della sperimentazione RAV Infanzia. Grazie anche all'anagrafe delle scuole paritarie, avviata nel frattempo dal MIUR, sarà possibile un contatto sempre più preciso con le scuole dell'infanzia.

Nella fase di conferma campionaria e durante il corso della sperimentazione è stato possibile intercettare altri fenomeni degni di nota. Ad esempio, si è registrata la chiusura di molte scuole dell'infanzia paritarie o comunali, forse per effetto del calo demografico e delle risorse comunali, e il dimensionamento degli istituti statali, per cui nel corso della sperimentazione alcune scuole hanno cambiato codice meccanografico e Dirigente nel passaggio da un anno scolastico al successivo. Questi delicati aspetti di contatto hanno fortemente condizionato tutte le fasi della sperimentazione, ma con l'apporto delle scuole stesse sono stati superati dalla quasi totalità delle istituzioni confermate a giugno 2018, come si vedrà nei paragrafi successivi.

La tab. 2.3 riepiloga il numero totale di scuole della sperimentazione, includendo anche le scuole autocandidature.

Tabella 2.3 - Distribuzione delle scuole sperimentali per tipo di scuola e tipo di adesione (campionamento e autocandidatura)

| Tipo di scuola dell'infanzia | Autocandidata | Campione | Totale |
|------------------------------|---------------|------------|--------------|
| Statale | 861 | 294 | 1.155 |
| Paritaria | 474 | 119 | 593 |
| Comunale | 29 | 51 | 80 |
| Totale | 1.364 | 464 | 1.828 |

Nota: I dati sono aggiornati alle adesioni pervenute fino all'11/06/2019.
Fonte: INVALSI.

2.2 I questionari raccolti

I questionari iniziali per scuola e docente sono stati somministrati esclusivamente online e sono stati compilati dagli istituti della sperimentazione nel periodo maggio-giugno 2019. Le tabelle seguenti riportano i dati relativi alla compilazione rispettivamente del Questionario Scuola (da parte dei Dirigenti scolastici) e del Questionario Docente (da parte dei singoli docenti), distinti per tipologia di scuola e per appartenenza al gruppo di riferimento o a quello delle autocandidature. È utile qui ricordare che la differente unità di rilevazione dei due strumenti (singolo Dirigente scolastico nel primo caso, più docenti nel secondo), comporta una differente procedura di elaborazione e di restituzione del dato alla singola scuola, aspetto approfondito in seguito.

La compilazione del Questionario Scuola è sintetizzata dalla tab. 2.4.

Tabella 2.4 - Partecipazione al Questionario Scuola Infanzia a.s. 2018/2019 per forma giuridica e gruppo di appartenenza – Numero e percentuale di scuole

| Forma giuridica | Gruppo di appartenenza | | | | | | | | |
|-----------------|------------------------|------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | Gruppo di riferimento | | | Autocandidate | | | Totale | | |
| | Compilati | Attesi | % | Compilati | Attesi | % | Compilati | Attesi | % |
| Statale | 261 | 294 | 88,8% | 694 | 861 | 80,6% | 955 | 1.155 | 82,7% |
| Paritaria | 92 | 119 | 77,3% | 386 | 474 | 81,4% | 478 | 593 | 80,6% |
| Comunale | 44 | 51 | 86,3% | 20 ^[1] | 29 | 69,0% | 64 | 80 | 80,0% |
| Totale | 397 | 464 | 85,6% | 1.100 | 1.364 | 80,6% | 1.497 | 1.828 | 81,9% |

^[1] Comprende una scuola Provinciale paritaria.

Nota: Ogni scuola compila un questionario.

Fonte: INVALSI.

Osservando le ultime tre colonne, a fronte di un dato atteso di 1.828 questionari (pari al numero totale delle scuole dell'infanzia della sperimentazione) ne sono stati debitamente compilati 1.497, ovvero circa l'82%, quindi più di 8 dirigenti scolastici dell'infanzia su 10 hanno completato la procedura di compilazione e invio *online* di questo strumento. È utile sottolineare che l'elevata quota di compilazione è tale anche rispetto alla forma giuridica e all'appartenenza al gruppo di riferimento o al gruppo di scuole autocandidate: le percentuali sono in un *range* di 11 punti percentuali, oscillando tra il minimo del 77% delle paritarie del gruppo di riferimento a oltre l'88% delle statali sempre del gruppo di riferimento. Si evidenzia, inoltre, una diminuzione maggiore della compilazione da parte delle statali autocandidate (80,6%) rispetto alle statali del gruppo di riferimento (88,8%), la differenza è di circa 8 punti in meno a svantaggio delle autocandidate.

La compilazione del Questionario Docente è riassunta nelle tabelle seguenti per tipo di scuola partecipante. Nella tab. 2.5, si riepilogano le scuole con almeno un Questionario Docente completato, mentre nella tab. 2.6 si mostra il numero di docenti che hanno completato il relativo questionario.

Tabella 2.5 - Numero di scuole con almeno un Questionario Docente Infanzia a.s. 2018/2019 completato, per forma giuridica e gruppo di appartenenza – Numero e percentuale di scuole

| Forma giuridica | Gruppo di appartenenza | | | | Attese | % |
|-----------------|------------------------|---------------|--------------|--------------|--------------|---|
| | Gruppo di riferimento | Autocandidate | Totale | Totale | | |
| Statale | 282 | 796 | 1.078 | 1.155 | 93,3% | |
| Paritaria | 90 | 381 | 471 | 593 | 79,4% | |
| Comunale | 43 | 18 | 61 | 80 | 76,3% | |
| Totale | 415 | 1.195 | 1.610 | 1.828 | 88,1% | |

Fonte: INVALSI.

La tab. 2.5 mostra che nell'88% delle scuole c'è stato almeno un docente che ha compilato il questionario: questo è un dato incoraggiante soprattutto in vista di future somministrazioni nelle scuole dell'infanzia, in particolare per quelle statali dove la percentuale supera il 93%. È d'obbligo sottolineare che, in ogni caso, questo dato, non tenendo conto del numero di docenti della scuola,

non può propriamente definirsi come ‘partecipazione’ dei docenti, aspetto riportato puntualmente nella tabella seguente.

Tabella 2.6 - Partecipazione al Questionario Docente Infanzia a.s. 2018/2019 per forma giuridica e gruppo di appartenenza – Numero e percentuale dei questionari completati

| Forma giuridica | Gruppo di appartenenza | | | | | | | | |
|-----------------|------------------------|--------------|--------------|---------------|---------------|--------------|---------------|---------------|--------------|
| | Gruppo di riferimento | | | Autocandidate | | | Totale | | |
| | Compilati | Attesi | % | Compilati | Attesi | % | Compilati | Attesi | % |
| Statale | 4.165 | 6.106 | 68,2% | 12.056 | 20.194 | 59,7% | 16.221 | 26.300 | 61,7% |
| Paritaria | 274 | 496 | 55,2% | 1.406 | 2.558 | 55,0% | 1.680 | 3.054 | 55,0% |
| Comunale | 287 | 457 | 62,8% | 77 | 253 | 30,4% | 364 | 710 | 51,3% |
| Totale | 4.726 | 7.059 | 66,9% | 13.539 | 23.005 | 58,9% | 18.265 | 30.064 | 60,8% |

Fonte: Elaborazioni INVALSI sui questionari attesi, così come da dichiarazione del DS/Coordinatore sul numero di docenti presenti in ciascuna scuola dell’infanzia sperimentale. Per le scuole che non hanno compilato il Questionario Scuola Infanzia, il numero atteso proviene da fonte MIUR. Per 49 scuole dell’infanzia non si dispone del numero di docenti attesi. Ogni scuola dell’infanzia compila tanti questionari quanti sono i docenti in servizio.

La partecipazione dei docenti è stata nel complesso soddisfacente: sempre dalle ultime tre colonne della tab. 2.6, si rileva che INVALSI ha potuto elaborare 18.265 questionari, pari al 61% circa dei docenti che lavorano nelle scuole dell’infanzia³¹. A differenza del Questionario Scuola, se si considera il gruppo di appartenenza e la forma giuridica, per i docenti le percentuali di compilazione sono però più varie: vanno da un minimo del 30,4% delle comunali autocandidate a un massimo del 68,2%, relativo alle statali del gruppo di riferimento.

Nelle tre tabelle che seguono si mostrano i tassi di partecipazione ai questionari scuola e docente per gruppo di appartenenza e ripartizione geografica. La prima (tab. 2.7) si riferisce al Questionario Scuola mentre, per il Questionario Docente, nella tab. 2.8 si fornisce il numero di scuole con almeno un Questionario Docente completato e nella tab. 2.9 il numero totale di docenti attivi per macro-area.

Tabella 2.7 - Partecipazione al Questionario Scuola Infanzia a.s. 2018/2019 per area geografica e gruppo di appartenenza – Numero e percentuale di scuole

| Area geografica | Gruppo di appartenenza | | | | | | | | |
|-----------------|------------------------|------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | Gruppo di riferimento | | | Autocandidate | | | Totale | | |
| | Compilati | Attesi | % | Compilati | Attesi | % | Compilati | Attesi | % |
| Nord-Ovest | 86 | 94 | 91,5% | 220 | 262 | 84,0% | 306 | 356 | 86,0% |
| Nord-Est | 88 | 99 | 88,9% | 258 | 302 | 85,4% | 346 | 401 | 86,3% |
| Centro | 74 | 86 | 86,0% | 140 | 190 | 73,7% | 214 | 276 | 77,5% |
| Sud | 77 | 95 | 81,1% | 285 | 342 | 83,3% | 362 | 437 | 82,8% |
| Sud e Isole | 72 | 90 | 80,0% | 197 | 268 | 73,5% | 269 | 358 | 75,1% |
| Totale | 397 | 464 | 85,6% | 1.100 | 1.364 | 80,6% | 1.497 | 1.828 | 81,9% |

Nota: ogni scuola compila un questionario.

Fonte: INVALSI.

³¹ Fonte: MIUR a Febbraio 2019. Sono conteggiati docenti a tempo indeterminato e a tempo determinato e, per le non statali, anche i docenti a titolo gratuito.

Considerando la distribuzione geografica dei questionari scuola, emerge che per il gruppo di riferimento in tutte le aree geografiche si è raggiunto almeno l'80% di compilazione, arrivando al 90% per le scuole del Nord, mentre per le autocandidatate c'è un calo nelle scuole del Centro e del Sud e Isole, entrambe le ripartizioni con valori leggermente al di sotto del 74%.

Tabella 2.8 - Numero di scuole con almeno un Questionario Docente Infanzia a.s. 2018/2019 completato, per area geografica e gruppo di appartenenza – Numero e percentuale delle scuole

| Area geografica | Gruppo di appartenenza | | | Attese | % |
|-----------------|------------------------|-----------------|--------------|--------------|--------------|
| | Gruppo di riferimento | Autocandidatate | Totale | | |
| Nord-Ovest | 88 | 233 | 321 | 356 | 90,2% |
| Nord-Est | 93 | 265 | 358 | 401 | 89,3% |
| Centro | 76 | 156 | 232 | 276 | 84,1% |
| Sud | 81 | 307 | 388 | 437 | 88,8% |
| Sud e Isole | 77 | 234 | 311 | 358 | 86,9% |
| Totale | 415 | 1.195 | 1.610 | 1.828 | 88,1% |

Fonte: Elaborazioni INVALSI sui questionari attesi, così come da dichiarazione del DS/Coordinatore sul numero di docenti presenti in ciascuna scuola dell'infanzia sperimentale. Per le scuole che non hanno compilato il Questionario Scuola, il numero atteso proviene da fonte MIUR. Per 49 scuole non si dispone del numero di docenti attesi. Ogni scuola compila tanti questionari quanti sono i docenti in servizio.

Tabella 2.9 - Partecipazione al Questionario Docente Infanzia a.s. 2018/2019 per area geografica e gruppo di appartenenza – Numero e percentuale dei questionari completati

| Area geografica | Gruppo di appartenenza | | | | | | | | |
|-----------------|------------------------|--------------|--------------|-----------------|---------------|--------------|---------------|---------------|--------------|
| | Gruppo di riferimento | | | Autocandidatate | | | Totale | | |
| | Compilati | Attesi | % | Compilati | Attesi | % | Compilati | Attesi | % |
| Nord-Ovest | 1.000 | 1.480 | 67,6% | 2.231 | 3.768 | 59,2% | 3.231 | 5.248 | 61,6% |
| Nord-Est | 828 | 1.318 | 62,8% | 1.630 | 2.838 | 57,4% | 2.458 | 4.156 | 59,1% |
| Centro | 882 | 1.423 | 62,0% | 2.023 | 3.819 | 53,0% | 2.905 | 5.242 | 55,4% |
| Sud | 1.146 | 1.573 | 72,9% | 4.851 | 7.726 | 62,8% | 5.997 | 9.299 | 64,5% |
| Sud e Isole | 870 | 1.265 | 68,8% | 2.804 | 4.854 | 57,8% | 3.674 | 6.119 | 60,0% |
| Totale | 4.726 | 7.059 | 66,9% | 13.539 | 23.005 | 58,9% | 18.265 | 30.064 | 60,8% |

Fonte: Elaborazioni INVALSI sui questionari attesi, così come da dichiarazione del DS/Coordinatore sul numero di docenti presenti in ciascuna scuola dell'infanzia sperimentale. Per le scuole che non hanno compilato il Questionario Scuola, il numero atteso proviene da fonte MIUR. Per 49 scuole non si dispone del numero di docenti attesi. Ogni scuola compila più questionari.

Osservando la distribuzione geografica dei Questionari Docente, emerge una situazione diversa rispetto ai questionari compilati dai Dirigenti scolastici. Infatti, la partecipazione più alta si rileva al Sud in entrambi i gruppi di appartenenza delle scuole. Il *range* di variazione è di 20 punti percentuali, da un minimo di 53% dei docenti delle scuole autocandidatate del Centro al 73% dei docenti delle scuole del gruppo di riferimento del Sud.

I dati esaminati sembrano soddisfacenti: per l'82% delle scuole dell'infanzia disponiamo del Questionario Scuola, nell'88% di esse almeno un docente ha compilato il Questionario Docente e nel complesso il 61% dei docenti attesi lo ha compilato. I dati sembrano confortanti, a maggior

ragione se si considerano la novità della somministrazione per questo grado scolastico e il poco tempo a disposizione delle scuole e dei docenti per la compilazione. Il numero elevato di richieste di assistenza di tipo tecnico e di questionari parzialmente compilati se da una parte suggeriscono una difficoltà oggettiva nella compilazione, dall'altra testimoniano la voglia di partecipazione del personale di un grado scolastico meno abituato alla partecipazione a rilevazioni di questo tipo.

In conclusione, la compilazione dei questionari scuola e docente è stata nel complesso soddisfacente, soprattutto considerando le scuole aderenti alla sperimentazione nell'anno precedente: l'85,6% delle scuole, che nell'a.s. 2017/2018 hanno aderito alla sperimentazione, ha compilato il Questionario Scuola nell'a.s. 2018/2019 e ben 88,1% sono state le scuole dell'infanzia attive con almeno un questionario docente completato nello stesso periodo. È utile sottolineare che, nonostante sia trascorso un anno dall'adesione delle scuole dell'infanzia alla sperimentazione, nella fase di compilazione dei Questionari Scuola e Docente è stato sostanzialmente mantenuto il campione confermato l'anno precedente. Questo appare un risultato ragguardevole e per nulla scontato.

2.3 La costruzione di indicatori e descrittori

L'iter di costruzione degli indicatori ha tenuto conto in qualsiasi fase del processo delle caratteristiche distintive della scuola dell'infanzia attraverso un'analisi costante delle esigenze informative e delle possibili difficoltà nella lettura dei dati di questo ordine scolastico, che per la prima volta è stato protagonista di un processo di autovalutazione. La messa a punto del sistema di misura e monitoraggio degli indicatori è stata realizzata attraverso due fasi principali, una prima fase di pianificazione e una successiva di controllo.

Nella fase di pianificazione:

- 1) sono stati identificati i processi da monitorare e la fonte informativa;
- 2) sono stati proposti degli indicatori ipotetici;
- 3) è stata stabilita la modalità di calcolo per ognuno;
- 4) è stato individuato il responsabile del calcolo.

Nella fase di controllo sono stati analizzati e valutati i dati raccolti e proposti gli indicatori definitivi.

Un nodo cruciale nella fase di pianificazione ha riguardato l'individuazione di quali aspetti delle tre dimensioni chiave indicate dalla letteratura come decisive per la qualità della scuola dell'infanzia andassero monitorate e la fonte da cui attingere questa informazione. Per gli indicatori, i_1.1.b (bambini svantaggiati), i_1.1.d (Rapporto bambini – insegnante), i_1.2.a (disoccupazione), i_1.2.b (immigrazione), i_1.4.a (caratteristiche degli insegnanti), i_2.2.a (età di accesso alla scuola primaria) e i_3.2.a (Orario giornaliero di fruizione del servizio), INVALSI ha fatto riferimento a fonti esterne, MIUR e ISTAT, per evitare di chiedere alle scuole informazioni già disponibili. Per gli altri indicatori, invece, si è fatto riferimento a fonti interne, ovvero ai questionari iniziali (Scuola e Docente)³².

³² Per approfondire si veda la Mappa degli Indicatori RAV Infanzia (INVALSI, 2019a).

Per ciascun indicatore è stato definito un codice numerico e le caratteristiche tecniche dei relativi descrittori. Il codice numerico dei descrittori “per confrontare il RAV infanzia/scuola” ha seguito lo stesso sistema di classificazione del RAV scuola, per avere un linguaggio comune che permettesse confronti tra scuole di grado diverso e per evitare a dirigenti e coordinatori, nel caso di scuole con più ordini scolastici, uno sforzo cognitivo maggiore per interpretare due diversi sistemi di nomenclatura. Anche per i descrittori, oltre al nome e a una breve descrizione, è stato deciso un codice numerico composto dal codice dell’indicatore più una parte specifica, in modo da avere sempre un collegamento concettuale indicatore/descrittore. È stato esplicitato l’abbinamento domanda del questionario/descrittore, nel caso di fonti interne, e sono state prese decisioni sulla modalità di calcolo e di restituzione alla scuola.

Per la modalità di calcolo degli indicatori è stato privilegiato un approccio descrittivo del fenomeno per due motivi principali: per le poche conoscenze sulle scuole dell’infanzia e, quindi, della loro familiarità nell’uso e interpretazione di questo tipo di informazioni e per renderle maggiormente partecipi del processo. Nella maggior parte dei casi si tratta di indicatori che rilevano la presenza, il numero o la percentuale di alcuni aspetti e quindi la scuola può avere un riscontro immediato della corrispondenza tra quello che è stato dichiarato nei questionari e l’indicatore. Un altro strumento molto importante per le scuole è stata la possibilità di confrontare i propri dati con un gruppo di riferimento per capire in modo immediato su quali aspetti lavorare maggiormente.

I descrittori costruiti per ciascun indicatore sono abbastanza analitici proprio per questo motivo. Ad esempio per l’indicatore i_3.4.a (Attività di continuità), così come per molti altri, si è preferito indicare la presenza di ciascuna azione elencata nelle domande del questionario scuola D31 e D36.2 e nel riferimento fornire le percentuali delle scuole che indicano la presenza di ciascun aspetto, piuttosto che creare un indice sintetico che per il tipo di scuola sarebbe stato poco informativo e di difficile interpretazione.

Per le scuole dell’infanzia, è importante notare che il gruppo di riferimento non costituisce ancora un *benchmark* rappresentativo della realtà, almeno non ancora in questa fase sperimentale poiché il campione non ha raggiunto gli standard di qualità necessari a questo scopo. Gli indicatori calcolati tramite le risposte del gruppo di riferimento ai questionari costituiscono un dato con il quale è comunque possibile confrontarsi tenendo presente l’avvertenza sopra riportata.

Per migliorare l’attrattività della presentazione di descrittori e riferimenti si è deciso di alternare tabelle e grafici tenendo conto del tipo di dati sintetizzati. Infine, sulla base di tutte queste caratteristiche è stato deciso il responsabile del calcolo (INVALSI, MIUR, DXC) e la modalità di scambio delle informazioni tra i vari soggetti coinvolti nella costruzione e pubblicazione dei descrittori.

Dopo la somministrazione dei due questionari (Scuola e Docente) e il *data cleaning* delle matrici dei dati, è iniziata la fase di controllo, in cui sono stati individuati i descrittori con le caratteristiche statistiche adeguate per essere comunicati alle scuole. Per ciascun item è stato calcolato il tasso di risposta, è stata verificata la congruenza tra il dato raccolto e il descrittore teorizzato e, per i descrittori basati sul questionario docente, sono state stabilite anche le soglie sulla percentuale di copertura dei descrittori.

Tutti gli indicatori e descrittori del RAV Infanzia sono stati validati su base empirica. Per tutti gli item interessati nel calcolo degli indicatori i tassi di risposta di scuole e docenti sono adeguati, le domande filtro, quindi, hanno funzionato così come la decisione di rendere obbligatoria la risposta ad alcune domande del questionario.

Dei descrittori teorizzati, tutti sono risultati calcolabili in base ai dati raccolti tranne i seguenti: i_1.3.a.4 (Finanziamenti provenienti dalle famiglie); i_3.2.g.5 (Comportamenti aggressivi ripetuti); i_3.2.g.6 (Mancato rispetto delle regole condivise). Non è stato possibile calcolare questi descrittori perché le domande del questionario sono risultate ambigue. Non è stato possibile calcolare altri due descrittori per problemi di tipo economico-amministrativo: i_1.2.c.1 (Spese per la scuola infanzia dei Comuni della Provincia); i_1.2.c.2 (Spese per assistenza scolastica dei Comuni della Provincia).

Per i descrittori basati sul Questionario Docente c'è stato un ulteriore filtro sulla visibilità alle scuole dovuto alle soglie di copertura, di cui si dà conto nel paragrafo che segue.

2.4 I criteri per la restituzione dei dati alle scuole per la compilazione del RAV Infanzia

Più articolato è il discorso riguardo alla restituzione dei dati alle scuole, che ha seguito due linee di elaborazione e di restituzione diverse. Infatti, mentre per il Questionario Scuola l'unità statistica e l'unità di rilevazione coincidono, questo non vale per il Questionario Docente, per il quale l'unità statistica è sempre la scuola e l'indicatore si ottiene aggregando le informazioni di più Questionari Docente della stessa scuola. Dal punto di vista dell'elaborazione dei dati questo comporta la sintesi di più informazioni tramite medie (se variabili quantitative) e conteggi o distribuzioni (se variabili qualitative). Per la restituzione degli indicatori alle scuole, questo significa che le informazioni del Questionario Scuola si restituiscono tutte, mentre per il Questionario Docente sono state operate delle scelte in base ai tassi di partecipazione e altri criteri che si riassumono più avanti.

Le linee base seguite per la restituzione degli indicatori dei docenti sono state fondamentalmente due: rispettare le regole della privacy e massimizzare la validità dei dati, ovvero "il grado in cui uno strumento misura ciò che dice di misurare".

Per il rispetto della riservatezza si è scelto di non restituire indicatori di scuole dove hanno risposto meno di 3 docenti. Per la garanzia della validità si è calcolato, nell'intento di quantificare quanto i docenti rispondenti di ogni scuola rappresentassero la scuola, il rapporto tra docenti rispondenti e totale docenti teorici della scuola. Per calcolare il tasso di risposta dei docenti per ogni scuola (percentuale di copertura), sono stati considerati due denominatori: il dato fornito dal MIUR a Febbraio 2019 e quello fornito dai Dirigenti scolastici nella compilazione del Questionario Scuola. Il vincolo finale è il seguente: se la scuola ha almeno tre Questionari Docente compilati e se almeno uno dei due tassi di risposta è maggiore del 50% e non superiore al 100%, si restituiscono gli indicatori dei docenti.

La tab. 2.10 riassume la compilazione e la successiva restituzione dei dati dei docenti alle scuole sperimentali (campione e autocandidate). Con il dato 1.610 dell'ultima riga 'g' intendiamo le scuole con almeno un Questionario Docente compilato, numero superiore a 1.497, ovvero al numero di scuole che hanno compilato il Questionario Scuola. Ciò significa che ci sono 113 scuole dove almeno un docente ha compilato ma delle quali non disponiamo del Questionario Scuola.

Tabella 2.10 - Copertura e restituzione del Questionario Docente Infanzia 2018-19 per criterio di restituzione – Numero e percentuale di scuole

| Dettaglio copertura | | N casi | % | Dettaglio restituzione | |
|---------------------|--|--------|---------|------------------------|--------------------------------|
| a) | Scuole con numero Qst. Docente compilati < 3 | 233 | 12,70% | 23,30% | Compilati e non restituiti |
| b) | Scuole con Qst. Docente compilati >= 3 ed entrambe le coperture non calcolabili | 49 | 2,70% | | |
| c) | Scuole con Qst. Docente compilati >= 3 ed entrambe le coperture <= 50% | 94 | 5,10% | | |
| d) | Scuole con Qst. Docente compilati >= 3 ed entrambe le coperture > 100% | 50 | 2,70% | | |
| e) | Scuole con Qst. Docente compilati >= 3 ed almeno una copertura valida (nel range 50% <= 100%) | 280 | 15,30% | 64,80% | Compilati e restituiti |
| f) | Scuole con Qst. Docente compilati >= 3 ed entrambe le coperture valide (nel range 50% <= 100%) | 904 | 49,50% | | |
| g) | Scuole con almeno un Qst. Docente compilato | 1.610 | 88,10% | 88,10% | Totale compilati |
| h) | Scuole con nessun Qst. Docente compilato | 220 | 12,00% | 12,00% | Non compilati e non restituiti |
| i) | Totale scuole sperimentali | 1.828 | 100,00% | 100,00% | Totale |

Fonte: Elaborazioni INVALSI sui questionari scuola e docenti attesi. Per le scuole che non hanno compilato il questionario scuola, il numero atteso dei questionari docente proviene da fonte MIUR. Per le 49 scuole della riga 'b' non si dispone di fonte sul numero di docenti attesi.

Le ultime due colonne della tab. 2.10 forniscono il risultato della scelta nella restituzione dei dati: gli indicatori calcolati sui docenti si forniscono al 64,8% delle scuole dell'infanzia, circa a 2 su 3, ma si è scelto di non restituirli al 23,3%, circa 1 scuola su 4, per scelte relative a *privacy* e rappresentatività.

Nell'ottica di migliorare la partecipazione in una prossima somministrazione alle scuole dell'infanzia, sarà necessario considerare i seguenti valori, rilevati nonostante i numerosi solleciti alle scuole:

- il 12,7% (riga 'a'), che rappresenta la parte di scuole che non ha soddisfatto il criterio della '*privacy*' (almeno 3 questionari compilati per scuola), comprende scuole piccolissime ma include anche scuole con più di 3 docenti, le quali avrebbero avuto la possibilità di inviare più questionari, evitando l'esclusione dalla restituzione;
- il 10,5% delle scuole con questionari compilati ma con dati non restituiti (somma di riga 'b', 'c' e 'd') si potrebbe ridurre verificando, in fase di compilazione, eventuali incongruenze tra il numero di questionari compilati e il numero di docenti teorici e, in fase di costruzione degli indicatori, eventuali anomalie nel numero di docenti di scuola, rilevati attraverso le due fonti MIUR e Questionario Scuola Infanzia INVALSI, contattando direttamente i Dirigenti scolastici, per sciogliere le eventuali incongruenze;
- il 12% delle scuole campione e autocandidato (riga 'h') non ha compilato alcun Questionario Docente e questa percentuale si potrebbe ridurre con un'azione di assistenza ancora più capillare di quella che INVALSI ha fornito nel periodo maggio-giugno 2019.